

BLITZ AL DAL MOLIN: COME PREVISTO I LAVORI METTONO A RISCHIO LE FALDE ACQUIFERE



I rischi ambientali legati alla costruzione della nuova base militare USA a Vicenza, più volte denunciati dal movimento contrario al progetto, sono ora ben visibili, con centinaia di alberi sradicati e con la scomparsa di quella fauna che, fino a poco tempo fa, popolava i prati circostanti.

Il blitz del 31 gennaio del Presidio "No Dal Molin" ha ora confermato quello che era il timore maggiore, l'impatto dei lavori con la falda acquifera sottostante, una delle più importanti del nord Italia. Il cantiere è completamente allagato, come risulta evidente dalle foto pubblicate sul sito www.nodalmolin.it.

Lorenzo Altissimo, direttore del Centro Idrico di Novoledo, società di servizi che ha il compito di rilevare la qualità delle acque del sistema idrologico "Astico - Bacchiglione" (da cui si approvvigionano Vicenza e Padova), in una recente intervista ha confermato il rischio che, con i lavori, la falda potrebbe essere danneggiata irreparabilmente.

Un'ipotesi che richiama alla mente i disastri avvenuti con i lavori per l'alta velocità al Mugello, dove vi fu il prosciugamento di torrenti e falde acquifere.

La pacifica invasione di cinquanta attivisti del Presidio "No Dal Molin" ha finalmente mostrato il volto del cantiere più contestato (e nascosto) della storia vicentina: l'area di ciò che un tempo era l'aeroporto Dal Molin ora è una distesa di gru, camion, operai. Gli effetti collaterali del cantiere fanno venire un groppo alla gola a quei tanti che, non solo a Vicenza, avevano dimostrato in tutte le maniere la loro contrarietà al progetto.

Il Consigliere regionale dei Verdi Gianfranco Bettin, già in passato autore di numerose interrogazioni sulla vicenda Dal Molin, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Vicenza perché si indaghi su quanto sta avvenendo alla falda, mentre il Sindaco di Vicenza, Achille Variati, si è detto estremamente preoccupato per quanto emerso dall'iniziativa dei No Dal Molin, annunciando la propria intenzione di approfondire la questione con i vertici militari statunitensi e con il commissario governativo Paolo Costa, che si era adoperato in passato per impedire una rigorosa Valutazione d'Impatto Ambientale.

Come si legge in una sua missiva spedita all'allora Ministro della Difesa Arturo Parisi, *"...l'assoggettamento o meno del progetto di ampliamento dell'insediamento americano a Vicenza alla VIA (Valutazione di impatto ambientale)... rappresenta un'insidia fin troppo evidente alle possibilità di procedere in tempi definiti; ed è capace addirittura di compromettere la decisione finale...*

Dal che non possono che derivare intuibili ostacoli - la vicenda del progetto MOSE è un precedente assolutamente indicativo al riguardo - capaci di essere superati con l'estremo rimedio della delibera del Consiglio dei Ministri, ma con le conseguenti lacerazioni che in un momento come questo penso sia preferibile evitare."



A vedere le immagini del cantiere allagato si capisce quali potevano essere gli "intuibili ostacoli" di cui parlava Costa: se la Valutazione d'Impatto Ambientale fosse stata fatta, difficilmente la base USA al Dal Molin avrebbe avuto il via libera.

Interrogazione regionale di Gianfranco Bettin – Verdi:

BLOCCARE IMMEDIATAMENTE IL CANTIERE AL DAL MOLIN E RICHIEDERE UNA NUOVA VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE STANTE L'INOSSERVANZA ALLE PRESCRIZIONI GIA' EMANATE IN PRECEDENZA - 4 febbraio 2010

Premesso che

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 87 del 28 aprile 2009 veniva approvata la risposta alla Interrogazione a risposta immediata n° 700 del 12 febbraio 2009 da me presentata, con oggetto: "La Giunta Regionale fermi immediatamente la costruzione della nuova base militare al Dal Molin viste le inosservanze alla prescrizioni emesse dalla Giunta stessa";

Considerato che

1. nella succitata risposta si conferma l'obbligo per il proponente l'intervento, della stretta osservanza, nella realizzazione delle opere, delle prescrizioni contenute nell'Allegato A alla D.G.R 4231 del 18.12.2008 di approvazione della Valutazione di incidenza ambientale;
2. che il Progetto Definitivo, allegato alla successiva Relazione Paesaggistica, approvata dalla Amministrazione Regionale con protocollo 59791 del 04.02.2009 esclusivamente sotto il profilo del corretto inserimento nel paesaggio circostante, evidenziava, nelle descrizioni e dati tecnici allegati vistosissime difformità sia dal progetto allegato alla Valutazione di Incidenza Ambientale sia dalle prescrizioni contenute nel succitato Allegato A;
3. che la realizzazione di opere difformi da quanto prescritto deve essere oggetto di una nuova Valutazione di Incidenza Ambientale basata sul Progetto esecutivo delle opere così come si stanno realizzando;
4. che quanto recentemente evidenziato dalle numerose fotografie dell'area prefigura una notevole sofferenza delle falde acquifere, superficiali e non, proprio a causa della inosservanza delle prescrizioni del suddetto Allegato A.

interroga la Giunta

per sapere:

- se è a conoscenza di quanto sopra esposto;
- se non ritenga necessario e urgente procedere all'immediata sospensione delle autorizzazioni a suo tempo concesse ed il fermo immediato dei lavori fino a quando non venga redatta, presentata ed approvata una nuova Valutazione di Incidenza Ambientale, basata sui progetti "as Built" per quanto già realizzato, esecutivi fuori terra e sotto terra, e per quanto ancora da realizzare, predisponendo attraverso gli uffici competenti un sopralluogo nell'area del cantiere in oggetto, condotto da esperti terzi e coinvolgendo il Comune di Vicenza per verificare eventuali danni già arrecati al territorio e per prevenirne in futuro.

“DAL MOLIN: LE POSSIBILI INOSSERVANZE ALLA VALUTAZIONE D’INCIDENZA AMBIENTALE POSSONO ROVINARE IRREPARABILMENTE LA FALDA. LA GIUNTA REGIONALE SOSPENDE IMMEDIATAMENTE LE AUTORIZZAZIONI”

Le immagini del cantiere al Dal Molin completamente allagato fanno presumere che le osservazioni e le prescrizioni emanate per la realizzazione dell’opera non siano state rispettate.

Il rischio drenaggio provocato dalle palificazioni sembra sia ormai una realtà, con il conseguente rischio di danneggiare irreparabilmente la falda acquifera.

Per questi motivi abbiamo predisposto e presentato una interrogazione a risposta immediata alla giunta regionale per chiedere la sospensione delle autorizzazioni a suo tempo concesse, fino a che non venga effettuata una nuova VINCA, così come da risposta della giunta all’interrogazione presentata il 12 febbraio 2009, che prevede proprio questo.

Riteniamo indispensabile procedere ad un immediato sopralluogo, a cui far partecipare anche il Comune di Vicenza, per verificare lo stato dell’arte all’interno del cantiere stesso.

***Gianfranco Bettin, Consigliere Regionale Verdi – I.D.E.A. per il Veneto
e Olof Jackson, Verdi – I.D.E.A. per il Veneto***

(dal Notiziario dal Veneto – Gruppo Verdi – febbraio 2010)

